

Patrushev: "La NATO vede l'Ucraina come una discarica per armi obsolete"

 [lantidiplomatico.it/dettnews-](https://lantidiplomatico.it/dettnews-patrushev_la_nato_vede_luكرانيا_come_una_discarica_per_armi_obsolete/45289_46390/)

[patrushev_la_nato_vede_luكرانيا_come_una_discarica_per_armi_obsolete/45289_46390/](https://lantidiplomatico.it/dettnews-patrushev_la_nato_vede_luكرانيا_come_una_discarica_per_armi_obsolete/45289_46390/)

L'Antidiplomatico



L'Alleanza Atlantica, guidata ed egemonizzata dagli Stati Uniti, vede l'Ucraina come un "contrappeso" per la Russia e come una "discarica per lo smaltimento di armi obsolete", ha affermato in un'intervista al quotidiano *'Argumenty i Fauty'*, il Segretario del Consiglio di Sicurezza della Russia Nikolai Patrushev.

"Proprio il controllo de facto dei membri della NATO sulle autorità di Kiev ha portato allo scenario catastrofico", ha affermato. "Alimentando azioni militari, gli Stati Uniti pompano denaro nel loro complesso militare e industriale e, come nelle guerre del 20° secolo, continuano a trarne vantaggio".

L'alto funzionario ha suggerito che "l'attuale regime fantoccio" a Kiev, "ossessionato dall'idea di entrare a far parte della NATO e dell'UE", ha reso l'Ucraina incapace di sradicare la minaccia rappresentata dal nazismo sul suo territorio.

Denazificazione

Patrushev ha sottolineato che con l'operazione militare in Ucraina, la Russia cerca di raggiungere i suoi obiettivi non il più rapidamente possibile, ma con precisione. "Il nazismo deve essere sradicato al 100%, altrimenti rialzerà la testa in pochi anni e in modo ancor più spaventoso".

Ha poi spiegato che la denazificazione, uno degli obiettivi chiave dell'operazione speciale, include "una serie di misure" che erano già state applicate in relazione alla Germania nazista dopo la seconda guerra mondiale.

L'intervista integrale in italiano:

Nikolai Platonovich, gli Stati Uniti e altri stati occidentali stanno apertamente demonizzando la Russia, passando agli insulti diretti. Per quale motivo?

Nikolai Patrushev: - Lo stile degli anglosassoni non è cambiato da secoli. E così oggi continuano a dettare le loro condizioni al mondo, calpestando rozzamente i diritti sovrani degli Stati. Coprendo le loro azioni con parole sulla lotta per i diritti umani, la libertà e la democrazia, stanno effettivamente implementando la dottrina del "miliardo d'oro", che suggerisce che un numero limitato di persone può prosperare in questo mondo. Il destino degli altri, come credono, è piegare la schiena in nome del loro obiettivo.

Per aumentare il benessere di un pugno di magnati nella City di Londra e Wall Street, i governi degli Stati Uniti e dell'Inghilterra, controllati da grandi capitali, stanno creando una crisi economica nel mondo, condannando milioni di persone in Africa, Asia e America Latina alla fame, limitando il loro accesso a grano, fertilizzanti e risorse energetiche. Con le loro azioni stanno provocando disoccupazione e una catastrofe migratoria in Europa. Disinteressati alla prosperità degli Stati europei, stanno facendo di tutto per la loro discesa dal piedistallo dei paesi economicamente sviluppati. E per il controllo incondizionato su questa regione, gli europei sono stati messi su una sedia a due gambe chiamata NATO e UE, osservando con disprezzo il loro equilibrio.

- Oggi si dice sempre più spesso che le aziende farmaceutiche occidentali sono interessate alla diffusione di malattie pericolose e alla dipendenza quotidiana dell'umanità dai farmaci...

- Alcuni esperti esprimono un parere sull'infezione da coronavirus di origine antropica, ritenendo che potrebbe essere stata creata nei laboratori del Pentagono con l'assistenza di alcune grandi aziende farmaceutiche multinazionali. Le fondazioni Clinton, Rockefeller, Soros e Biden sono state coinvolte in questo lavoro con garanzie statali. Invece di occuparsi della salute dell'umanità, Washington spende miliardi per la ricerca di nuovi agenti patogeni. Inoltre, la medicina occidentale pratica sempre più attivamente l'ingegneria genetica e i metodi della biologia sintetica, rendendo sempre più labile il confine tra artificiale e naturale.

- A Washington si sta pensando di riconoscere la Russia come paese terrorista e alcuni paesi, come la Lituania, stanno già dando ufficialmente alla Russia tale status...

- Come dice il proverbio, il cappello del ladro è in fiamme. Oggi è più facile dire quale delle maggiori organizzazioni terroristiche internazionali non sia sorta con l'assistenza USA. Gli Stati Uniti le utilizzano ampiamente come strumento di confronto geopolitico, anche con il nostro Paese. A metà degli anni '80, Al Qaeda (bandita nella Federazione Russa) è stata creata sotto il controllo delle agenzie di intelligence statunitensi per

contrastare l'Unione Sovietica sul territorio afghano. Negli anni '90, gli Stati Uniti hanno creato i Talebani (banditi nella Federazione Russa) per esercitare la loro influenza in Afghanistan e in Asia centrale.

Guidati dai loro presunti "interessi nazionali", gli Stati Uniti hanno usato la forza per rovesciare regimi indesiderati in Libia e in Iraq e hanno cercato di farlo in Siria. In tutti i casi, a colpire sono soprattutto i gruppi radicali, il cui ulteriore consolidamento ha portato alla creazione di un mostro terroristico chiamato Stato Islamico (bandito nella Federazione Russa) che, dopo Al Qaeda e il movimento talebano, è fuori dal controllo degli Stati Uniti.

Si sa anche delle ottime relazioni di Washington con i teppisti neonazisti in Ucraina.

Denazificazione

- Si discute ancora dei neonazisti in Ucraina. In Occidente si dice all'unisono che non ci sono. Il presidente Biden, chiedendo al Congresso miliardi di dollari per la fornitura di armi all'Ucraina, definisce il paese la prima linea della lotta per la libertà...

- Gli occidentali probabilmente non si toglieranno gli occhiali rosa finché i giovani ucraini non inizieranno a scatenarsi nelle loro strade. Non solo in Europa, comunque. Ricordiamo la recente sparatoria a American Buffalo. Vorrei chiedere agli statunitensi che differenza c'è tra un neonazista che spara alla gente in un supermercato e i combattenti di Azov (banditi nella Federazione Russa) che ogni giorno, anno dopo anno, umiliano e distruggono la popolazione civile del Donbass.

- Cosa significa denazificazione? Negli ultimi mesi se ne è parlato molto, ma non tutti comprendono il termine.

- Tutto questo diventa chiaro se si guarda alla storia. Durante la Conferenza di Potsdam, l'URSS, gli Stati Uniti e l'Inghilterra firmarono un accordo per sradicare il militarismo tedesco e il nazismo.

Per denazificazione si intendeva una serie di misure. Oltre a punire i criminali nazisti, furono abolite le leggi del Terzo Reich che legalizzavano la discriminazione sulla base della razza, della nazionalità, della lingua, della religione e delle opinioni politiche. Le dottrine naziste e militariste sono state eliminate dall'istruzione scolastica.

Il nostro Paese si era posto tali obiettivi nel 1945 e se li pone ora, quando sta liberando l'Ucraina dal neonazismo. Tuttavia, a quel tempo l'Inghilterra e gli Stati Uniti erano insieme a noi. Oggi questi Paesi hanno assunto una posizione diversa, sostenendo il nazismo e agendo in modo aggressivo contro la maggior parte del mondo.

Cosa accadrà all'Ucraina?

- Alcuni dei nostri lettori a volte esprimono preoccupazione, quando scrivono, per "il ritardo nei tempi dell'operazione speciale in Ucraina".

Non stiamo inseguendo le scadenze. Il nazismo deve essere sradicato al 100%, o rialzerà la testa in pochi anni e in una forma ancora più spaventosa.

- Come valuta le possibilità di portare a termine con successo l'operazione speciale?

- Tutti gli obiettivi fissati dal Presidente della Russia saranno raggiunti. Non può essere altrimenti, poiché la verità, anche storica, è dalla nostra parte. Non per niente il generale Skobelev una volta ha detto che solo il nostro Paese può permettersi un tale lusso da combattere per senso di compassione. Compassione, giustizia, dignità sono potenti idee unificatrici che abbiamo sempre messo e metteremo in primo piano.

- E quale destino attende l'Ucraina? Sopravviverà come Stato?

- Il destino dell'Ucraina sarà deciso dalle persone che vivono sul suo territorio. Vorrei ricordare che il nostro Paese non è mai stato responsabile dei destini di Stati sovrani. Al contrario, li abbiamo aiutati a proteggere la loro statualità. Abbiamo sostenuto gli Stati Uniti durante la loro guerra civile. La Francia è stata assistita in numerose occasioni. Al Congresso di Vienna del 1815 abbiamo evitato la sua umiliazione e nella Prima Guerra Mondiale abbiamo salvato Parigi due volte. Fu l'URSS a impedire agli inglesi e agli statunitensi, nel 1945, di smembrare la Germania in una moltitudine di Stati. È noto anche il ruolo decisivo di Mosca nell'unificazione della Germania, alla quale i francesi e gli inglesi erano i più contrari. La Russia ha svolto un ruolo non meno importante nella storia dello Stato polacco. Allo stesso tempo, oggi l'Occidente cerca in tutti i modi di oscurare il contributo del nostro Paese alla conservazione degli altri Stati.

- A proposito, anche la Finlandia, che ora vuole entrare nella NATO, è nata come Stato dell'Impero russo?

- Hai ragione. Inoltre, la Finlandia è uscita dalla Seconda guerra mondiale, nonostante la sua partecipazione al fianco della Germania, con danni minimi grazie alla posizione di Mosca. Ora la Finlandia, insieme alla Svezia, è stata convinta ad aderire alla NATO, presumibilmente per la propria sicurezza. Turchia e Croazia, tuttavia, si oppongono, ma credo che Helsinki e Stoccolma saranno comunque accettate nel blocco, perché Washington e la sua controllata Bruxelles hanno deciso così. La volontà di altre nazioni non interessa alla leadership statunitense, anche se credo che molti abitanti di questi Paesi comprendano il rischio in cui sono spinti.

La NATO non è un blocco militare difensivo, ma puramente aggressivo e offensivo; aderirvi significa automaticamente cedere a Washington gran parte della propria sovranità. Se l'Alleanza dovesse espandere le proprie infrastrutture militari in Finlandia e Svezia, la Russia la percepirebbe come una minaccia diretta alla propria sicurezza e sarebbe obbligata a rispondere.

- I membri della NATO si ostinano ad annuire ai finlandesi e agli svedesi sull'Ucraina...

- Solo che qui la logica è opposta. È l'effettiva leadership della NATO sulle autorità di Kiev che ha portato a uno scenario disastroso. Se l'Ucraina fosse rimasta indipendente, invece di essere governata dall'attuale regime fantoccio ossessionato dall'adesione alla NATO e all'UE, avrebbe già da tempo espulso tutta la feccia nazista dalla sua terra. Nel frattempo, lo scenario ideale per l'intera Alleanza Nord Atlantica, guidata dagli Stati Uniti, sembra essere un conflitto che ribolle senza fine in questo Paese. L'Ucraina è necessaria all'Occidente come contrappeso alla Russia e anche come discarica per lo smaltimento di armi obsolete. Alimentando le ostilità, gli Stati Uniti pompano denaro nel loro complesso industriale della difesa e, ancora una volta, come nelle guerre del XX secolo, escono vincitori. Allo stesso tempo, gli Stati Uniti vedono gli abitanti dell'Ucraina come materiale sacrificabile, che non trova posto nel "miliardo d'oro".

Storia dimenticata

A proposito di miliardi. Zelensky dice che la Russia deve risarcire l'Ucraina...

- È la Russia che ha il diritto di chiedere risarcimenti dai paesi che hanno sponsorizzato i nazisti in Ucraina e dal regime criminale di Kiev. La DNR e la LNR dovrebbero chiedere loro il risarcimento di tutti i danni materiali per 8 anni di aggressione. E lo stesso popolo ucraino merita riparazioni dai principali istigatori del conflitto, ovvero gli Stati Uniti e l'Inghilterra, che costringono gli ucraini a combattere, appoggiano i neonazisti, forniscono loro armi, inviano i loro consiglieri militari e mercenari.

Molti ucraini, purtroppo, credono ancora a ciò che dicono loro l'Occidente e il regime di Kiev. La sbornia finirà prima o poi. Devono ancora aprire gli occhi e vedere che il paese in realtà non esiste, che il patrimonio genetico delle persone, la sua memoria culturale vengono distrutti dagli occidentali e sostituiti da concetti di genere rabbiosi e valori liberali vuoti.

- Dimenticare la storia e abbandonare i propri valori non è un problema solo degli ucraini, vero?

- Certo che lo è. L'anno scorso ho visitato il Museo della Grande Guerra Patriottica di Minsk. La guida mi ha raccontato le impressioni di un gruppo di studenti statunitensi, che per tutta la durata del tour hanno dubitato che gli fosse stata raccontata la verità, perché credevano ingenuamente che fossero stati gli Stati Uniti a sconfiggere la Germania nazista.

Purtroppo, questa falsa versione dei fatidici eventi è sostenuta anche da alcuni insegnanti di scuola nel nostro Paese. Anche molti libri di testo distorcono i fatti. Il tema dell'eroismo del popolo sovietico durante la Grande Guerra Patriottica è poco trattato nelle lezioni di storia ed è spesso descritto in modo superficiale nei libri di testo. Di conseguenza, solo pochi studenti delle scuole superiori sono in grado di nominare coloro che hanno ottenuto la vittoria nel 1945 a costo della propria vita, e quasi nessuno ha mai sentito parlare degli eroi della Prima guerra mondiale o della Guerra patriottica del 1812.

La battaglia per la memoria

- Quale ne è la causa?

- La prima cosa da considerare è la formazione degli insegnanti. È giunto il momento di ricordare il pensiero di Ushinsky e Makarenko, secondo cui l'insegnante forma la personalità dello studente e la sua vocazione non dovrebbe essere quella di fornire servizi, ma di illuminare, educare e formare. Le università professionali dovrebbero formare i futuri insegnanti come maestri di eccellenza, non stamparli come in una catena di montaggio.

Gli insegnanti occupano un posto speciale nella vita di ogni cittadino, quindi è inaccettabile l'interpretazione arbitraria della storia mondiale e nazionale da parte di singoli insegnanti, che mina l'autorità del nostro Paese e programma le menti dei bambini sulla base di fatti e miti falsi. La manipolazione psicologica dei giovani, il divario tra le generazioni, la distorsione della verità storica: tutto questo è incompatibile con la vocazione professionale di un educatore.

- Mi viene in mente la frase attribuita a Bismarck secondo cui sono gli insegnanti a vincere le battaglie.

- A mio avviso, è certamente vero. A maggior ragione nel contesto della guerra ibrida attualmente in corso contro la Russia. Gli insegnanti sono in prima linea in questa guerra. Abbiamo bisogno di responsabilità personali per i direttori degli istituti scolastici i cui laureati non hanno mai tenuto in mano libri dedicati all'eroismo del popolo sovietico durante la Grande Guerra Patriottica, o hanno una vaga idea delle gesta di coloro che hanno combattuto per la Madrepatria.

I temi dell'educazione patriottica dei giovani non dovrebbero essere relegati a classi facoltative. Tutto questo è descritto magnificamente nei rapporti, ma non c'è alcun risultato. In alcune scuole, anche private, la parola "patriottismo" è considerata superata.

- Come propone di cambiare questa situazione?

- L'autorità degli educatori che sono fedeli alla loro professione e che dedicano la loro vita all'educazione di veri patrioti dovrebbe essere innalzata. Il compito più importante oggi è la rinascita delle tradizioni storiche e la protezione dei valori spirituali e morali tradizionali russi. Per risolverlo abbiamo bisogno di un approccio sistematico all'educazione e all'istruzione. È urgente attuare un programma statale in questo ambito in tutte le fasi della maturazione e dello sviluppo di una persona come cittadino. È necessario sviluppare un modello completo per questo processo.

Attualmente, i nostri studenti e insegnanti vengono di fatto estromessi dalla sfera scientifica ed educativa occidentale. Credo sia opportuno abbandonare il cosiddetto sistema educativo di Bologna e tornare all'esperienza del miglior modello educativo nazionale del mondo.

Inoltre, dobbiamo considerare di aumentare significativamente la portata dell'ordine statale per la produzione di opere letterarie e artistiche, film e programmi televisivi volti a preservare la memoria storica, a coltivare l'orgoglio per il nostro Paese e a formare una

società civile matura che sia chiaramente consapevole della propria responsabilità per il suo sviluppo e la sua prosperità.

Solo così saremo in grado di affrontare con successo quelle minacce e quelle sfide che sono modellate dall'Occidente collettivo per influenzare la coscienza individuale, di gruppo e pubblica.